

COMUNICATO STAMPA

Da Oderzo a Treviso, da Venezia a Milano fino a Garda e all'estero, prendono il via le Celebrazioni - inserite tra i Grandi Eventi della Regione del Veneto - per i 70 anni dalla morte del geniale, enigmatico artista simbolista Alberto Martini: pittore, disegnatore e straordinario illustratore di testi letterari, l'artista veneto fu esponente della poetica del sogno e tra i precursori del surrealismo.

A fine settembre la grande mostra a Palazzo Foscolo con oltre 120 opere, centrata sull'arte onirica e il lato scuro della poetica martiniana e sul sorprendente ciclo ispirato ai "Racconti Straordinari" di Edgar Allan Poe. Al Castello Sforzesco a Milano il tema della "Danza macabra" e a Treviso, al Bailo, l'eredità contemporanea di Martini.



ALBERTO MARTINI
Autoritratto, 1911
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura

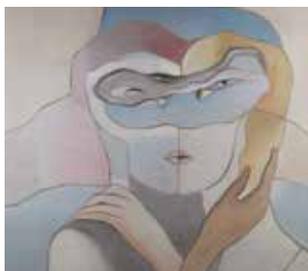
"(...) La grande finestra del mio studio è aperta nella notte. In quel nero rettangolo passano i miei fantasmi e con loro amo conversare. Mi incitano a essere forte, indomito, eroico, mi sussurrano segreti e misteri che forse ti dirò. Moltissimi non crederanno e me ne duole per loro, perché chi non ha immaginazione vegeta in pantofole: vita comoda, ma non vita d'artista..."

Alberto Martini da "Vita d'artista" (1939-1940)

Simbolista, esponente dell'arte fantastica, tra i precursori del Surrealismo, Alberto Martini (Oderzo 1876 - Milano 1954), definito dalla stampa inglese *"Italian pen-and-ink genius"* in occasione della mostra londinese del 1914, è tra i grandi protagonisti del panorama artistico internazionale di fine Ottocento e dei primi decenni del Novecento.

Pittore ma soprattutto illustratore di opere letterarie, la predilezione per il disegno ha parzialmente limitato la sua fama tra i posteri, eppure le sue visionarie invenzioni, le sue originali quanto misteriose creazioni nate nel clima decadente del tempo, hanno fecondato il nostro immaginario, sollecitando artisti, musicisti, autori di fumetti o registi, che a lui si sono ispirati (da Dylan Dog ad Alfred Hitchcock), imponendo ora una nuova attenzione sulla sua straordinaria arte.

In occasione dei 70 anni dalla morte di Martini, Oderzo (TV), sua città natale e sede della Pinacoteca a lui dedicata con il più grande patrimonio di opere e materiali documentari dell'artista, grazie alla Fondazione Oderzo Cultura, sarà centro propulsore e cardine di un anno di celebrazioni, tra i grandi eventi della Regione del Veneto, che avranno il loro vertice nella raffinata e potente mostra in programma a fine settembre nella città natale - *Le Storie straordinarie. Alberto Martini ed Edgar Allan Poe* - ma che coinvolgeranno anche Treviso, Venezia e Milano con esposizioni e iniziative di primo piano, insieme ad altri luoghi ed eventi in Italia e all'estero.



ALBERTO MARTINI
Amore, 1930
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura

Promosse dalla Fondazione Oderzo Cultura e dal Comune di Oderzo, con il supporto organizzativo di Villaggio Globale International, le celebrazioni contano su un *team* curatoriale composto da Paola Bonifacio e Alessandro Botta, affiancati da un comitato scientifico di alto profilo con Giorgio Marini, Rodolphe Rapetti, Giandomenico Romanelli, Carlo Sisi, Fabrizio Malachin e Debora Rossi, cui si affiancano gli autori del volume di studi dedicato a fare il punto sulla figura dell'artista.

Il coordinamento scientifico della celebrazioni è affidato a Carlo Sala.

Diverse le Istituzioni già coinvolte: i Musei Civici di Treviso, il Castello Sforzesco di Milano, l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia - ASAC, il Comune di Garda, l'Istituto Italiano di Cultura e la sede della Regione del Veneto a Bruxelles e il Castello di Compiègne nell'Oise, a Nord di Parigi.



ALBERTO MARTINI

Le Roi Peste, 1905
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura



ALBERTO MARTINI

Signora con piume rosa, 1927
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura



ALBERTO MARTINI

Te lucis ante, - Purgatorio, Canto VIII, 1937
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura

L'ARTISTA

"La penna è il bisturi dell'arte, è strumento acuto e difficile come il violino (...) La mia penna è, a seconda dei casi, forte come un bulino e leggera come una piuma", così scriverà nella propria biografia l'artista che, pur dedicandosi fin dagli anni dieci anche al pastello e alla pittura, con opere di indubbio fascino e suggestione, troverà fama in Italia e in Europa grazie ai suoi disegni, mezzo preferito per esprimere un impulso creativo dirompente e per seguire la personale vocazione al macabro e allo humor ad un tempo.

Un'arte enigmatica, visionaria, carica di simboli e onirica quella di Alberto Martini, che si nutre di un immaginario di morte, ma anche di una sensualità tardo-romantico e decadente, per poi inoltrarsi nel mondo dell'inconscio non abbandonando mai il sogno; un'arte capace di stupire per la genialità d'invenzione e per una fantasia sorprendente e inquieta.

Scriverà Martini *"L'arte è vivo sogno - estasi sublime - cieco chi non la sente - impotente, morto (...)".* E ancora in *"Vita d'artista"* rivolgendosi direttamente al lettore: *"(...) Ricordati che vero è solo la nostra arbitraria visione della vita (...) pensa e ripensa che ogni uomo fatalmente vede ogni cosa in modo diverso, poiché ogni cosa è come uno specchio dove si riflette la nostra anima, e le nostre anime sono tutte differenti"*.

Cresciuto nella provincia di Treviso, assiduo frequentatore della Venezia del tempo e della Biennale Arte alla quale parteciperà dal 1897 per 14 edizioni consecutive, Martini sarà costantemente in giro per l'Europa, invitato ad esporre a Monaco, Berlino, Bruxelles, Londra e Parigi, ove risiederà dal '28 al '34 nel quartiere di Montparnasse, dedicandosi a sviluppare il proprio linguaggio surrealista; trascorrerà infine gli ultimi vent'anni a Milano.

L'incontro fondamentale sarà con il critico napoletano e direttore della Biennale Vittorio Pica che, cogliendone presto l'originalità e le peculiarità espressive, lo sosterrà proponendo la sua arte in ambito italiano ed europeo.

Ma tante sono le personalità di spicco con cui manterrà significative relazioni di amicizia e professionali: da Filippo Tommaso Marinetti, fondatore tra l'altro del mensile letterario *"Poesia"* per il quale Martini realizzerà la copertina e che lo introdurrà negli ambienti artistici e culturali più alla moda, a Gabriele D'Annunzio, con cui sarà in rapporto dal 1914 e che per l'opitergino conia sulle pagine del Corriere della Sera l'acuta definizione *"Alberto Martini de' Misteri"*; quindi Margherita Sarfatti, che frequenterà per alcuni anni, prima della sua polemica sul movimento artistico del Novecento, e poi l'eccentrica e facoltosa Luisa Casati Stampa.

Per la Marchesa, Alberto Martini compone tra il 1912 e il 1934 ben 12 ritratti nell'ambito di un sodalizio che influenzerà le scelte estetiche dell'opitergino e quelle di carattere fortemente identitario della Divina, capace come fu Martini di farsi cantore di un corpo e di una personalità in continua metamorfosi, scegliendo di rappresentarne lo "spirito" più che la "pelle".

Dopo gli esordi con le illustrazioni de *Il Morgante Maggiore* del Pulci e de *La Secchia Rapita* del Tassoni e dopo la serie intitolata *La corte dei miracoli* ispirata a Victor Hugo, di Martini restano famosissimi i 297 disegni a matita, china e guazzo de *La Divina Commedia*, realizzati a più riprese nel corso della vita, e il ciclo dei 105 disegni ispirati ai *Racconti straordinari* di Edgar Allan Poe (1905 - 1936), tra le più alte vette poetiche e tecniche dell'artista per genialità d'invenzione e originalità, intrisi di un cupo mistero fantastico che ben rappresenta quell'estetica dello spaesamento che porterà Martini verso il



ALBERTO MARTINI
Il bacio, 1915
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura



ALBERTO MARTINI
Allestimenti Tetiscenografici.
Contemporaneità ideoplastica
per "Il sogno di un mattino di
primavera" di G. D'Annunzio, 1924
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura



ALBERTO MARTINI
Un descente dans le Maelstrom,
1905
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura

surrealismo; ancora la *Danza Macabra*, ciclo di 54 piccole litografie dedicato alla Prima Guerra Mondiale che ebbe grande successo sui fronti di guerra e tra il pubblico europeo antigermanico, in cui Martini propone una lettura spiccatamente satirica ed espressionista degli eventi bellici, fino ad arrivare alle illustrazioni letterarie dedicate a Shakespeare, Mallarmé, Verlaine, Hugo e alle illustrazioni, negli anni milanesi, dei celeberrimi *Cuore* di De Amicis e *Pinocchio* di Collodi.

Martini è anche pittore di pregio: sono da ricordare senz'altro gli splendi olii simbolisti esposti nella celeberrima "Sala del Sogno" alla 7. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia del 1907, e poi i pastelli realizzati tra il 1912 e il 1913, dedicati per lo più all'universo femminile. Significative sono poi le opere di impostazione surrealista cui Martini dà vita a Parigi, quando avvia anche una pittura che egli stesso definisce "alla maniera chiara". L'artista cresciuto nello spirito della multidisciplinarietà creativa dell'Art Nouveau, si dedicherà anche a opere d'arte applicata (illustrazioni per stoffe o carte da parati, piccole sculture in vetro ecc.) e al teatro, sua grande passione, con l'invenzione visionaria del *Tetiteatro* nel 1923, inedito "architettonico strumento terracqueo (...) per le risonanze di una nuova voce e per nuove plastiche teatrali".

EVENTI CELEBRATIVI

Gli eventi celebrativi di questo geniale uomo d'arte avranno il cuore a **Oderzo**, dove la Fondazione Oderzo Cultura conserva nella collezione permanente della Pinacoteca oltre 600 opere dell'artista e il ricchissimo fondo dell'Archivio di Alberto Martini (AMART) che conta oltre 4500 documenti tra testi autografi, corrispondenza con critici e studiosi, epistolari ecc.

E proprio nell'ambito della ricorrenza, tra le tante iniziative, è prevista anche la conclusione della digitalizzazione completa di questo imprescindibile materiale documentario, mentre il Comune di Oderzo procederà a interventi conservativi e di valorizzazione della tomba dell'artista.

Momento centrale tuttavia di questo anno - che nei palinsesti della Fondazione riporterà Alberto Martini costantemente all'attenzione del pubblico con eventi specifici all'interno di tutte le diverse rassegne e attività stagionali di cinema, teatro, presentazioni di libri, proposte didattiche ecc. - sarà certamente la grande mostra *Le storie straordinarie. Alberto Martini ed Edgar Allan Poe*, che si terrà a Palazzo Foscolo dal 27 settembre 2024 al 25 marzo 2025 a cura di Paola Bonifacio e Alessandro Botta, con il coordinamento scientifico di Carlo Sala.

Un percorso di grandissima suggestione con oltre 120 opere, tra dipinti, disegni e volumi, prestate da importanti Musei, collezionisti e dagli eredi di Martini: opere in molti casi inedite o mai esposte prima d'ora che aiuteranno a scoprire l'universo martiniano e a seguirne la maturazione, con un occhio di riguardo al suo mondo onirico e al "lato oscuro" della sua arte, quello che lo porterà - *focus* centrale dell'esposizione - a dar vita alla famosissima serie di illustrazioni a china dei racconti fantastici dello scrittore americano, diffusi in Europa soprattutto nella traduzione francese di Charles Baudelaire del 1856, che tanto colpirono l'immaginazione degli artisti del tempo.

Alcuni mirati confronti proposti in mostra, con Gaetano Previati, Illemo Camelli, James Ensor e Édouard Manet e le loro interpretazioni dei racconti di Poe, consentiranno di cogliere l'originalità e la forza visionaria della serie realizzata da Martini tra il 1905 e gli anni Trenta, e le anticipazioni surrealiste di questo lavoro nell'apertura alla dimensione dell'inconscio. Una dimensione che ben si evidenzia anche nei sorprendenti e vari autoritratti che chiuderanno la mostra, riuniti insieme per la prima volta: specchio dell'io più profondo ma anche della dualità dell'artista. L'io e il suo doppio.



ALBERTO MARTINI

Albo della morte, 1895
Milano, Civiche Raccolte
Grafiche e Fotografiche.
Gabinetto dei Disegni



ALBERTO MARTINI

Consolazione di Maria col Risorto,
1940
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura



ALBERTO MARTINI

Bosco incantato, 1940
Oderzo, Fondazione Oderzo
Cultura

Le celebrazioni da Oderzo si allargheranno ai luoghi di riferimento del grande pittore-disegnatore, con progetti espositivi e formativi peculiari e di pregio.

A **Milano** in concomitanza con la mostra opitergina, il Castello Sforzesco esporrà una selezione di circa sessanta preziosi e rari disegni conservati nel Gabinetto dei Disegni e nelle Raccolte delle Stampe A. Bertarelli intorno al tema della Danza macabra: un soggetto variamente indagato da Martini in alcuni lavori nodali della sua carriera come l'eccezionale *Albo della morte* e soprattutto le celebri cartoline della *Danza macabra europea* pubblicate dall'Editore Longo di Treviso in occasione del primo conflitto mondiale. Ai lavori martiniani saranno affiancati nel progetto espositivo curato anch'esso da Paola Bonifacio e Alessandro Botta, esempi di grafica europea dedicati al tema della *Totentanz* nei secoli: dalle grafiche quattro-cinquecentesche di Michel Wolgemut e Hans Holbein fino alle opere di Otto, inizi Novecento di Rops, Ensor, Previati e Russolo.

ospite d'onore nella prestigiosa sede milanese e ambasciatore delle collezioni opitergine sarà il celebre e grande *Autoritratto* di Martini del 1911, realizzato a tecnica mista: prestito eccezionale della Pinacoteca di Oderzo, tra le opere-capolavoro più iconiche dell'artista.

A **Treviso**, dove la collaborazione tra la Fondazione Oderzo Cultura e i Musei civici di Treviso ha già portato, nel 2022 - in occasione delle Giornate martiniane -, all'apertura al pubblico di una sala monografica dedicata a Martini, e a un focus sull'artista opitergino nella mostra di prossima apertura, si ricorderanno i 70 anni dalla morte interrogandosi sulla modernità della sua lezione, attraverso la rilettura in chiave contemporanea dei principali temi della poetica martiniana.

Neppure **Venezia** - tra i poli principali della geografia dell'artista - e in particolare La Biennale di Venezia con il suo Archivio, potevano mancare l'appuntamento. Così l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee - ASAC nell'ambito del progetto per l'avvio di un centro di ricerca sulle arti contemporanee, sta programmando un percorso specifico per giovani studenti e ricercatori, dedicato all'illustrazione e alla grafica in relazione alla figura di Alberto Martini, con l'obiettivo di proiettare l'artista opitergino nell'oggi e di verificare alla luce della sua eredità i nuovi codici espressivi.

Infine anche all'estero, in **Belgio**, in **Francia**, si stanno definendo appuntamenti ed esposizioni per rinnovare la fama e la conoscenza da parte del pubblico dell'artista nato a Oderzo, mentre il Comune di **Garda** - che avvia un appuntamento espositivo annuale volto a indagare il mondo pluriforme dell'opera grafica - ha scelto per il debutto dell'estate 2024 proprio l'arte di Alberto Martini e la collaborazione con Oderzo che presterà a Palazzo Carlotti Pincini da agosto a dicembre 2024 circa quaranta dei più apprezzati e famosi disegni ispirati alla *Divina Commedia* di Dante, - tra le opere che Martini amò più profondamente - per portare anche sulle sponde del lago il tratto unico dell'artista veneto.

UFFICIO STAMPA

Villaggio Globale International

Antonella Lacchin

T + 39 041 5904893 M +39 335 7185874

lacchin@villaggio-globale.it

DOWNLOAD MATERIALI

bit.ly/Celebrazioni_Alberto_Martini_70